

## **La Caritas lancia l'allarme povertà aumentata in un anno del 20%**

Venerdì 23 Ottobre 2009 11:05 redazione fs



E' quanto emerge dall'ultimo rapporto sulla povertà ed esclusione sociale in Italia realizzato dalla Caritas e dalla Fondazione "Zancan".

L'indagine si basa sui dati raccolti da 372 Centri di ascolto (Cda), sui 6 mila attivi, appartenenti a 137 diocesi su 220. Nel 2007, si sono rivolte ai Cda 80.041 persone, di cui il 70,3% stranieri. Le persone in difficoltà non appartengono alla

categoria comunemente indicata come povertà estrema: tutti vivono in una normale abitazione, il 76,4% vive con i propri familiari; il 44,9% ha figli minori.

Qualche esempio: alla fine del 2007 la Caritas di Potenza sosteneva 836 famiglie, dopo un anno sono diventate 1.020 (+22%); a Como sono stati erogati 26 mila pasti, il 17% in più; a Treviso gli italiani alla Caritas sono aumentati del 22%. L'incidenza è maggiore nel Mezzogiorno (17,7%).

Valori elevati, anche superiori al 20%, si registrano in Sicilia, Basilicata e Sardegna. Il fenomeno è meno evidente nel Nord (2,9%); al Centro la situazione è articolata (17,5% nel Lazio, 2,4% nelle Marche). Oltre 5 mila famiglie hanno manifestato un «reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita», il 20,8% degli italiani ha manifestato la necessità di un sussidio e il 33,5% degli stranieri il bisogno di un lavoro. Secondo la Caritas gli effetti della crisi economica al Nord hanno già determinato casi di «povertà inattesa»: «E i poveri in Italia aumenteranno».